

Reggio Emilia è amica dei ciclisti

Piste ciclabili, Bicibus, Bike Sharing e tanto altro per le due ruote!

Gianfranco Fantini

"La bicicletta ha da noi qualcosa del cane, continua compagna che si porta con sé, magari senza montarla, per arrivare a casa, al caffè che dista venti metri.." scriveva Cesare Zavattini, scrittore, pittore, sceneggiatore di Sciuscià, Ladri di Biciclette, Miracolo a Milano, reggiano della "bassa".

Ora, per andare al bar, in troppi prendono ancora l'automobile, ma sostanzialmente a Reggio Emilia la bici ha solide tradizioni popolari e storiche, come in tante città della pianura padana.

E' del 1889 la fondazione del Veloce Club, come si chiamavano le associazioni di velocipedisti, ancor prima della fondazione del Touring Club Ciclistico Italiano nel 1894;

ne, fino agli anni del primo dopoguerra simbolicamente rappresentato da Don Camillo e Peppone che si sfidano in bici. Poi col benessere è arrivata la motorizzazione, dilagante, fagocitante, ma ad un certo punto, anche per merito delle richieste delle associazioni ambientaliste e cicloecologiste come Tuttinbici, nata nel 1985, che contribuirà a fondare la FIAB, le amministrazioni hanno inserito nei loro programmi, in particolare in questi ultimi anni, lo sviluppo della mobilità ciclistica.

Che cos'ha Reggio di particolare riguardo a questo tipo di mobilità?

Si può iniziare a dire che ha 150 km di piste ciclabili, che sono in realtà in massima parte ciclopedonali, ma formano già una buona rete che permette di andare ovunque e che, col completamento del Biciplan, inserito nel PUM, arriverà a 300 km e a una copertura capillare del territorio.

Il centro storico, entro l'esagono che era delimitato da antiche mura, in gran parte ZTL, è stato dichiarato tutto zona 30, in cui le bici possono andare controsenso, operazione prima in Italia (seguita poi da Piacenza) contrastata alla sua entrata in funzione, ma perfettamente funzionante, senza alcuno dei problemi preventivamente paventati.

La città sta promuovendo e incentivando la mobilità casa-scuola in bicicletta: infatti è dal 2003 che ha il progetto "Andiamo a scuola in BiciBus" con 17 scuole coinvolte nell'anno in corso ed oltre 500 alunni delle primarie che giornalmente, stagione permettendo, vanno a scuola in bici accompagnati da genitori o parenti volontari che si organizzano per i turni di servizio.

L'Ufficio Mobilità Ciclabile del Comune promuove e coordina questa iniziativa che ha portato alla stesura di un Manifesto per una Mobilità sicura, sostenibile, autonoma nei percorsi casa-scuola, con la nomina, in ogni scuola, di un insegnante referente per la mobilità, in pratica il Mobility Manager Scolastico.

Il Manifesto è stato sottoscritto da tutti i dirigenti scolastici ed i principali referenti politici delle istituzioni.

A questi insegnanti è stato fatto un corso di formazione tecnico e motivazionale ed è in programma un tavolo di progettazione per una didattica specifica per la mobilità sostenibile e per la bicicletta in particolare, riguardante anche le uscite didattiche e le gite scolastiche in bici. Gran parte di queste scuole hanno inserito nel piano

nel 1901 la Società Anonima Cooperativa fra Lavoranti Fabbri e Meccanici aveva un laboratorio di costruzione biciclette ed il movimento socialista riformista nel 1905, aveva dato vita, sul modello della socialdemocrazia tedesca, al gruppo dei "Ciclisti Rossi" che chiesero l'abolizione della tassa sulle biciclette.

E ancora la bicicletta è legata alla storia della resistenza reggiana, alle azioni dei GAP e delle staffette partigia-



dell'offerta formativa (POF) i laboratori sulla bicicletta svolti da FIAB Tuttinbici che, insieme ad altri incarichi, gestisce anche l'Ufficio Mobilità Ciclabile del Comune. E' quindi del tutto naturale, con queste azioni sulla scuola, l'adesione della città a Bimbibici che ogni anno registra un grande successo di partecipanti.

Altra azione conseguente al Manifesto è quella di un accordo con la Federazione italiana pediatri della città, per un'azione di sensibilizzazione dei genitori, con interventi dei medici nelle scuole e la distribuzione nei loro ambulatori di un volantino di promozione del movimento quotidiano in generale e del BiciBus in particolare.

Consci che la ciclabilità non è solo piste ciclabili, ma anche servizi ai ciclisti, Reggio ha un servizio di bike sharing con ben 13 stazioni ed oltre un centinaio di biciclette, dislocate nei tre parcheggi scambiatori, presso la stazione ferroviaria, l'Ospedale, l'Università e nei punti strategici del Centro; il servizio è tramite tessera magnetica ricaricabile, prima mezzora gratis, e per iniziativa della Regione Emilia Romagna entro il prossimo anno la tessera varrà in tutti i capoluoghi della regione.

Siccome la piaga dei furti di biciclette non risparmia la città, è stato costituito un osservatorio in collaborazione con le forze dell'ordine per monitorare il fenomeno; è stata fatta una campagna di promozione per la denun-

cia dei furti e per l'adozione della targhetta di identificazione della bici e della registrazione sul Registro Italiano Bici, nonché di un manualetto "Bici Sicura - Contrasto del furto".

Il Comune rimborsa al derubato il rientro a casa in taxi, dà per una settimana una bici di cortesia o corse del mezzo pubblico, dietro presentazione della denuncia, come segno di vicinanza per la violenza subita.

Col progetto Bicincittà, ci sono tre punti deposito, noleggio e riparazione gestiti da una cooperativa sociale che effettua anche un Pronto intervento a domicilio.

Fatte le infrastrutture ed i servizi occorre ora puntare alla conquista di nuovi ciclisti con campagne di comunicazione mirate e per monitorare la consistenza dei passaggi in bicicletta sono stati installati tre contabici su tre direttrici ciclistiche importanti.

In molte di queste azioni c'è stata la collaborazione di FIAB Tuttinbici, quando addirittura non c'è stata l'ispirazione; l'associazione oltre alle iniziative di carattere locale e nazionale, tiene una scuola per adulti che non sanno andare in bici, in gran parte stranieri, contribuendo, con un'attività molto apprezzata, alla loro integrazione. Per parlare di tutte queste cose, FIAB organizza col comune di Reggio due giornate di studio (vedi pagina a fianco).



GIORNATE DI STUDIO

Interventi a favore della ciclabilità e della moderazione del traffico a Reggio Emilia

17 – 18 novembre 2010

Le giornate di studio, organizzate da Fiab in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia hanno lo scopo di conoscere le azioni adottate nella città emiliana per favorire la ciclabilità.

Il programma prevede l'arrivo dei partecipanti a Reggio Emilia nella mattinata di mercoledì 17 novembre 2010.

Nel pomeriggio inizieranno i lavori, presso Ufficio Mobilità - Via Emilia San Pietro, 12 - sala formazione. Dalle 14 alle 16 si parlerà di ciclabilità nella città di Reggio Emilia e verrà presentato il Biciplan.

Dopo la pausa caffè si entrerà nel dettaglio con l'illustrazione e il dibattito su temi di grande interesse quali: la progettazione di una rete ciclabile, i sistemi razionali di collegamenti ciclabili, gli attraversamenti stradali con piste ciclabili, le intersezioni semaforizzate, con sistemi a chiamata, la segnaletica sulle piste ciclabili e le delimitazioni delle piste ciclabili (aiuole, cordoli, segnaletica ecc.).

La cena in un locale tipico, concluderà in bellezza la prima giornata.

Il giovedì 18 novembre la giornata di lavoro inizierà alle 8.30, nella sala tricolore del Municipio con i saluti del Sindaco e dell'Assessore alla Mobilità. In mattinata, verrà illustrata la zona 30 del centro storico e sarà presentata la delibera comunale che autorizza le biciclette ad andare controsenso.

Verrà poi illustrato il Manifesto per una mobilità sicura, sostenibile, autonoma nei percorsi casa-scuola con i 9 progetti, il Mobility Manager Scolastico. Dopo un sopralluogo delle strade con moderazione di traffico e l'accompagnamento di un BiciBus con bici pubbliche, la mattinata si chiuderà con il pranzo.

Il programma del pomeriggio prevede i seguenti argomenti: rilievi dei transiti di biciclette con sistemi fissi (sopralluogo con bici pubbliche); PedalaRe, progetto bike sharing (sopralluogo con bici pubbliche). Nella seconda parte del pomeriggio si parlerà di contrasto del furto e verranno, inoltre, presentati dei progetti particolareggiati di Green way e Mimuoivo, progetto di mobilità integrata regionale.

I lavori termineranno alle ore 17,30.



La quota di iscrizione di €150 comprende:

- pernottamento con prima colazione in albergo in camera doppia (+ €20 per singola)
- 2 pranzi/cene
- le guide tecniche per i sopralluoghi
- l'uso delle biciclette
- le spese di organizzazione e accompagnamento: Materiale DVD, Biciplan, Linee guida progettazione, 4 manuali Bici Sicura

Per altre informazioni consultare il sito FIAB

Sconti e convenzioni per i soci**GLI ISCRITTI ALLA FIAB
GODONO DI MOLTI VANTAGGI**

Michele Mutterle

Essere soci FIAB significa condividere una visione della vita più sana e naturale. Decidere di non usare sempre l'auto e di inforcare ogni volta che si può la propria bicicletta fa stare bene, sia perché ci si guadagna in salute, ma anche perché si è consapevoli che si sta compiendo un gesto di civiltà e di tutela dell'ambiente.

Esiste anche una motivazione sociale per aderire ad un'associazione FIAB, sappiamo infatti che il socio FIAB di una associazione può partecipare alle attività di qualsiasi altra associazione FIAB, moltiplicando le possibilità di incontrare nuovi amici in giro per l'Italia.

Se oltre a tutto questo, aggiungiamo il fatto che avere in tasca la tessera FIAB può far risparmiare quando si va in vacanza o in occasione di acquisti particolari, allora davvero si può dire che essere socio FIAB conviene, sotto tutti gli aspetti.

Infatti la FIAB ha stipulato numerose interessanti convenzioni che permettono ai propri soci di avere delle condizioni particolari ed ottenere sconti interessanti su numerosi servizi.

L'ultima in ordine di tempo è la convenzione con l'Associazione Italiana degli Ostelli della Gioventù AIG, che dà la possibilità a tutti i soci FIAB di poter ottenere gratuitamente la tessera AIG semplicemente presentandosi e richiedendola in uno degli oltre 100 ostelli italiani. La tessera è valida per le 5.000 strutture del circuito Hostelling International di tutto il mondo e dà diritto a tutti i vantaggi concessi ai soci AIG. I Soci FIAB, inoltre, potranno godere di uno sconto del 15 % sulle tariffe di alcuni ostelli selezionati in Italia. Questo l'elenco degli ostelli per cui è già attivo lo sconto: Alghero, Bergamo, Bologna, Cagliari, Firenze, Loreto, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma.

Oltre agli ostelli i soci FIAB godono di particolari sconti in più di mille alberghi, pensioni, B.&B. e campeggi in tutta Italia. L'elenco è visibile nel sito della Fiab alle pagine di Albergabici, www.albergabici.it.

Per le vacanze ed il tempo libero i soci FIAB godono di particolari convenzioni con Il Centro

Onda Selvaggia che in località San Nazario (VI) organizza rafting e attività outdoor lungo il corso del

fiume Brenta. Ci sono poi tour operator come la marchigiana Amatori che offrono sconti per viaggi in traghetto e soggiorni nei Balcani, il consorzio Umbria in Campagna con le sue 60 strutture associate o l'associazione Aziende Agrituristiche Agrisebino (BS).

Molto apprezzate ed utilizzate dai nostri soci le convenzioni con i numerosi tour operator specializzati in viaggi in bicicletta in Italia o nel resto del mondo. Citiamo in rigoroso ordine alfabetico: Americaprofit (USA e Canada), Blob Service (Umbria), ASIA Travel (Europa e Nord America), Jonas (Europa), Bike Basilicata, Due Ruote nel Vento (Europa), Eurobike tour, Girolibero (Europa), Ichnusabike (Sardegna), Italiainbici, Praha Bike (Repubblica Ceca), Verde Natura (Europa), Zeppelin (Europa).

Una delle convenzioni più utili e recenti è quella con il negozio on line di articoli sportivi Sport Town.

L'elenco aggiornato di tutte le convenzioni si può facilmente trovare nel sito FIAB www.fiab-onlus.it.



TORNANO I BORBONI E VANNO IN BICICLETTA

**BICISTAFFETTA FIAB BARI-NAPOLI LUNGO LA CICLOVIA DEI BORBONI
EDUCATIONAL PROMOSSO DALLA REGIONE PUGLIA**

Lello Sforza

La bicistaffetta FIAB di quest'anno si è tenuta dal 12 al 16 giugno scorsi lungo la "Ciclovia dei Borboni" - itinerario n. 10 di Bicalitalia da Bari a Napoli, di 360 Km. Cinquantatré partecipanti provenienti da tutta Italia, oltre che da Germania e Spagna, hanno pedalato per l'intero percorso, su e giù per l'Appennino, dall'Adriatico al Tirreno.

La bicistaffetta è stata una felice conseguenza del progetto CYRONMED - Cycle Route Network of the Mediterranean, finanziato con fondi Interreg IIIB Archimed, promosso e coordinato dall'Assessorato alla Mobilità della Regione Puglia (capofila di progetto) con la partecipazione, per la parte italiana, delle regioni Basilicata, Campania e Calabria e per la parte estera dei municipi greci di Atene e Karditsa, dell'Ente del Turismo di Cipro e del Ministero dello Sviluppo Urbano di Malta.

Scopo principale del progetto, conclusosi nel 2008, la definizione - a seguito di studi di fattibilità - delle dorsali di una rete ciclabile del Mediterraneo, costituita dagli itinerari di Bicalitalia e di EuroVelo passando per i territori interessati. Con i finanziamenti assicurati dal progetto CYRONMED, ciascun soggetto partner di progetto aveva individuato le parti di propria competenza dei seguenti itinerari:

Bicalitalia n.3/EuroVelo n.5 - Via Dei Pellegrini

(Londra-Roma-Brindisi)

Bicalitalia n.6 - Via Adriatica (Delta del Po-Leuca);

Bicalitalia n.10 - Bari-Napoli (Ciclovia dei Borboni con variante Bari-Matera-Venosa);

Bicalitalia n.11 - Alta via Italia Centrale (Foreste Casentinesi Parco Gargano - Ciclovia Acquedotto)

Bicalitalia n.14 - Via dei Tre mari (Otranto-Taranto-Sapri con variante ionica Torre Lapillo-S. M. di Leuca)

EuroVelo n.7 - Via del Sole (Capo Nord-Malta)

EuroVelo n.8 - Via Mediterranea (Cadice-Atene-Cipro)

EuroVelo n.11 - Via Est europea (Capo Nord-Atene).

Nell'ambito dello stesso progetto ha svolto un ruolo chiave la FIAB, selezionata a seguito di avviso pubblico per la sua specifica e comprovata esperienza nella materia.

La FIAB, nella persona di Claudio Pedroni, responsabile del progetto Bicalitalia e referente italiano di EuroVelo, ha prestato assistenza tecnica all'intero partenariato di progetto.

Tra i "prodotti" di CYRONMED anche due workshop per gli enti locali pugliesi, seminari e convegni e il "Vademecum della Ciclabilità", attualmente - sembra - la principale opera editoriale in Italia sulla progettazione di mobilità ciclistica.

Chiusa una prima fase di CYRONMED e verificata la necessità di disporre di ingenti risorse finanziarie per realizzare le infrastrutturazioni ciclabili previste, d'intesa con Pedroni, la Regione Puglia ha deciso di dare vita ad una



seconda fase progettuale finalizzata a verificare l'immediata percorribilità ciclistica di un itinerario campione di Bicalitalia e ricercare, anche con sopralluoghi sul campo in bicicletta, il migliore percorso stradale oggi esistente. La scelta è quindi caduta sul percorso Bari-Napoli, con lo scopo di offrire al mercato cicloturistico italiano ed estero un primo strumento di informazioni utili per chi viaggia in bici ed evitare che il progetto CYRONMED venisse abbandonato in qualche cassetto.

E' nata, così, la cartoguida della "Ciclovia dei Borboni" disponibile già da tempo sul portale turistico della Regione Puglia www.viaggiareinpuglia.it, i cui testi e cartografia sono già stati aggiornati a seguito di una prima verifica in bici dell'intero percorso effettuata a fine ottobre scorso, per la prima volta in maniera completa da Emanuele Venezia, incaricato dalla FIAB del lavoro di ricognizione del percorso e redazione dei testi e dal sottoscritto in qualità di funzionario della Regione Puglia e responsabile del Progetto CYRONMED.

Da qui ad immaginare che la Ciclovia dei Borboni potesse diventare oggetto di una successiva bicistaffetta FIAB, il passo è stato breve. Anzi, quasi naturale. E' così che, nell'ambito della collaborazione già attivata tra i due soggetti, l'Assessorato regionale alla Mobilità ha fatto propria la proposta di bicistaffetta presentata dalla FIAB e, con il coinvolgimento dell'Assessorato regionale al Turismo, è nato un "educational" per esperti di settore (vale a dire i dirigenti nazionali, regionali e locali della stessa FIAB).



La bicistaffetta è stata inoltre supportata dall'APT Basilicata, dalla Regione Campania, dall'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile oltre che dalle APT e dalle Amministrazioni comunali dove la manifestazione ha fatto tappa. L'obiettivo è stato ampiamente condiviso: promuovere la mobilità turistica in bicicletta lungo questo primo itinerario di Bicalitalia - anche come modalità di trasporto alternativa allo sviluppo del traffico veicolare - e valorizzare le economie tipiche locali.

Un esempio concreto di sviluppo sostenibile, stagionalizzato, consapevole e responsabile. Ma non solo.

In considerazione del fatto che dal 17 al 20 giugno scorsi si sarebbe tenuto il cicloraduno nazionale FIAB organizzato dall'associazione FIAB Cycling Salerno all'interno dei territori del Parco nazionale del Cilento, la bicistaffetta ha svolto anche la funzione di viaggio di trasferimento dei partecipanti, dalla Puglia alla Campania.

E' stato decisamente un viaggio ad "emissioni zero".

Serrato è stato il lavoro fatto, nei mesi precedenti, per presentare agli enti locali la bicistaffetta, annunciare il passaggio e organizzare gli incontri con gli amministratori e la stampa locale a cui spiegare le ragioni dell'iniziativa. Per la prima volta un itinerario di Bicalitalia era stato condiviso da tre Regioni. Quindi, almeno in teoria, le ragioni per essere soddisfatti c'erano tutte.

Nel corso degli incontri che si sono poi tenuti di volta in volta, è stato chiesto ai rappresentanti delle Istituzioni di attivarsi per rendere visibile e riconoscibile il percorso mediante la posa in opera di apposita segnaletica compatibile con il codice della strada, i cui bozzetti, già approntati dalla FIAB durante il progetto CYRONMED e approvati dalla Regione Puglia con propria delibera regionale insieme agli studi di fattibilità, erano inseriti nella cartella stampa.

Tra i temi pure trattati: intermodalità bici e treno, sicurezza dei ciclisti lungo le strade, osservanza del rispetto degli artt. 13 e 14 del Codice della strada (obbligo di realizzare opere viarie fruibili e sicure anche per ciclisti), educazione nelle scuole alla mobilità non motorizzata.

Con un incontro nella Villa Comunale di Napoli ed una foto di gruppo in Piazza del Plebiscito, si è conclusa la bicistaffetta 2010.

QUADRO RIEPILOGATIVO - TABELLA DI MARCIA

11/06/10 ore 11

Sala Stampa Regione Puglia:
Conferenza stampa di presentazione

12/06/10 - 1a Tappa

Bari-Castel del Monte (km 70) - dislivello m 553
Bari (km 0) partenza ore 8.30
Ruvo di Puglia (km 45) arrivo previsto ore 12.00
ripartenza ore 14.30
Castel del Monte (km 70) arrivo ore 17.00

13/06/10 - 2a Tappa

Castel del Monte-Melfi (km 84) - dislivello m 1005
Castel del Monte (km 0) partenza ore 8.30
Minervino Murge (km 25) arrivo ore 11.00
Venosa (km 60) arrivo ore 14.00
ripartenza ore 16.00
Melfi (km 84) arrivo ore 18.30

14/06/10 - 3a Tappa

Melfi-Caposele (km 78) - dislivello m 948
Melfi (km 0) partenza ore 8.00
Ruvo del Monte (km 34) arrivo ore 12.00
ripartenza ore 13.30
S. Andrea di Conza (km 57) arrivo ore 15.45
ripartenza ore 16.45
località Materdomini di Caposele (km 78) arrivo ore 19.00

15/06/10 - 4a Tappa

Caposele-Avellino (km 63) - dislivello m 976
Caposele (km 0) partenza ore 8.30
Abbazia di S.Guglielmo (km 18) arrivo ore 10.15
ripartenza ore 10.30
Montemarano (km 38) arrivo ore 12.30
ripartenza ore 15.00
Avellino (km 63) arrivo ore 18.00

16/06/10 - 5a Tappa

Avellino-Napoli (km 68) - dislivello m 346
Avellino (km 0) partenza ore 8.30
Nola (km 39) arrivo ore 13.00
ripartenza ore 15.30
Napoli (km 68) arrivo ore 18.00



UN'ESPERIENZA IMPORTANTE PER IL FUTURO

IL 23° CICLORADUNO NAZIONALE FIAB

OCCASIONE DI CRESCITA PER CYCLING SALERNO

Guido Celentano

Fra noi, a Salerno, la riconsiderazione - serrata e vivace - dell'esperienza vissuta con il cicloraduno nazionale tenutosi nel Cilento lo scorso giugno ha avuto inizio ben presto, prima ancora di salutare e ringraziare tutti coloro che per quattro giorni son venuti a pedalare fra Punta Licosa e il Monte Stella, a Roscigno, a Velia, ad Acciaroli.

Cycling Salerno-FIAB è un gruppo giovane, con meno di tre anni di vita ed un numero di aderenti crescente, ma ancora decisamente esiguo. Molto esiguo, come in tanti luoghi del sud dove la bicicletta è al più usata da ipertecnologici appassionati solo per veloci "uscite" domenicali. Ma non è mezzo di trasporto in città, né strumento per attraversare e conoscere il proprio territorio: non è parte del paesaggio.

Di certo, organizzare il raduno ha sollecitato il contributo e la partecipazione di tutti noi alla vita associativa. Abbiamo riscoperto al nostro interno disponibilità e spirito di iniziativa inaspettati e generosità straordinarie: da lì son venute le cose buone che siamo riusciti a fare. Su questo, possiamo brindare alla scelta fatta quando ci siamo uniti da amici e giovani soci all'azzardata proposta di Paolo Longo, ostinato e coraggioso, di ospitare nel Cilento un evento di rilievo nazionale.

Al tempo stesso, in alcuni frangenti abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza complessiva del gruppo a risolvere e programmare con la necessaria competenza le tante cose da fare, a fronte delle poche risorse, di persone e di mezzi, di cui disponiamo.

E' forse opportuno, allora, esporre brevissime e parziali riflessioni sul senso complessivo di un'esperienza che per Cycling Salerno-FIAB va assolutamente considerata come inizio di un impegno e l'avvio di un progetto, e non come la realizzazione, da considerarsi come "archiviata", di un evento, il raduno, ormai chiuso. Per questo speriamo che queste righe possano essere condivise, commentate/criticate e approfondite da quanti hanno preso parte al raduno, e seguite da indicazioni che possano meglio indirizzare il nostro lavoro nei mesi e negli anni a venire.

Il Cilento è un territorio che per conformazione - dalla costa, alle zone montuose dell'interno - può veramente rappresentare un habitat ideale per il ciclista: storia, natura, pa-

esaggi, paesi, strade... contribuiscono tutti a farne un luogo straordinario per chi ama pedalare. Ma dove la FIAB, perché si realizzi questa opportunità, deve fortemente impegnarsi nel sensibilizzare gli Enti locali affinché alla bicicletta siano riconosciuti spazi e potenzialità che fino a ieri per la bicicletta non erano lì neanche "immaginate".

Per parte nostra, come parte di un movimento nazionale, dovremo impegnarci per un maggior coinvolgimento di giovani alle nostre iniziative; dovremo rapidamente realizzare una guida per ciclisti che vogliono muoversi in quel territorio; dovremo individuare e attrezzare strutture logistiche che rendano il viaggio in bicicletta leggero anche nella spesa.

Il Parco, per estensione il secondo più grande in Italia, comprende ben 80 comuni: già con una ventina di queste amministrazioni locali Cycling Salerno-FIAB ha aperto un'interlocuzione, presentando la propria idea di turismo sensibile e sostenibile.

Con l'organizzazione del cicloraduno si è realizzata un'esperienza concreta di promozione, si è dimostrata la forza di un movimento.

E si sono aperte interessanti ipotesi di collaborazioni future.

Il presidente dell'Ente Parco propone oggi di dislocare in alcuni centri della fascia costiera piccole "stazioni" per il nolo delle bici, a conferma di come possa maturare, anche nei contesti istituzionali, la consapevolezza dell'imprescindibilità della mobilità dolce come strumento per collegare pa-

esi vicini e sostenere così forme di turismo che rompano con i cliché dell'invasività e della speculazione.

A queste aperture verso un pieno rispetto dell'ambiente si accompagnano i recenti impegni perché l'Unesco riconosca la dieta mediterranea come bene immateriale, dando seguito ad un'iniziativa che, proprio a partire dal Cilento, ed in particolare dal comune di Pollica, si è estesa ad alcune zone della Grecia, della Spagna e del Marocco.

Non è un caso che uno dei più attivi ed appassionati promotori di questa cultura e di queste politiche sia stato quell'Angelo Vassallo che da sindaco ha accolto i partecipanti al raduno in occasione del nostro passaggio a Pioppi. E che sorridendo, da sindaco e da pescatore, ha quel giorno distribuito a tutti alici fritte.

Lo ricordiamo con stima. Con rabbia e tristezza. Torneremo spesso a pedalare in Cilento. Con ancora più attenzione per il rispetto e per la tutela di quel territorio. Invitiamo voi tutte/i a tornarci.



La dolce musica della città del sale

Da Venezia a Salisburgo attraverso le Alpi Carniche e i Monti Tauri

Laura Costantini

Galeotto fu il copertone... Ero quasi riuscita a convincere Giulia che non avrei scritto un resoconto del viaggio, quando l'ultimo giorno forai anch'io e così, per riparare alla mega sudata che si fecero coloro che mi aiutarono a cambiare copertone e camera d'aria, alla fine dovetti promettere che l'avrei preparato!

Appena tornata a casa, mentre raccontavo a mia madre di questa meravigliosa ciclovacanza, delle tante persone conosciute e delle amabili chiacchierate fatte ora con l'una ora con l'altra, un po' rallentando, un po' accelerando il ritmo delle pedalate, lei ricordò con nostalgia che, quando era giovane, era assolutamente naturale fare amicizia grazie alla bicicletta, a quei tempi praticamente l'elemento principale della vita quotidiana.

La bicicletta, questo incredibile mezzo che fa incontrare persone di ogni estrazione sociale, che porta a condividere l'emozione per la bellezza di un paesaggio mozzafiato o la fatica di una salita impegnativa!

E se, nell'ultima tappa che ci condurrà a Salisburgo, la pioggia battente un po' m'impedirà di pedalare e di chiacchierare, allora riscoprirò il piacere di canticchiare, scordando così di avere i piedi completamente inzuppati. Ma andiamo con ordine.

Il ritrovo è fissato per sabato 24 luglio, al mattino, davanti alla sede degli Amici della bicicletta di Mestre. Dopo aver caricato i bagagli sul furgone che, nei giorni seguenti, le mitiche Eliane e Lorena si alterneranno a guidare, prendiamo il treno per S. Stino di Livenza. Scaricate velocemente le bici dal treno, inizia il nostro viaggio: pedaleremo per più di 500 Km attraversando le province di Venezia, Treviso, Pordenone ed Udine, prima di passare il confine a Coccau ed entrare in territorio austriaco.

Nei primi due giorni pedaliamo lungo ex-sedimi ferroviari, stradine arginali, carrarecce di campagna e piste forestali, con il monte Cavallo di fronte a noi, lungo l'itinerario regionale della ciclovia pedemontana e del Collio (sigla identificativa FVG 3), accompagnati da Al-



berto Deana e da Marcello della FIAB pordenonese che, come la nostra cara veronese Nelda, ha già superato le ottanta primavere, sempre baldanzosamente e caparbiamente in sella alla sua amata bici.

Il primo giorno merita una sosta la città di Sacile (PN), conosciuta come il giardino della Serenissima, che sorge su due isole sul fiume Livenza, lungo le cui sponde si affacciano splendidi palazzi rinascimentali.

La carovana dei ciclisti (siamo in 76!) non passa certo inosservata e, ogni volta che qualcuno ci chiede, incuriosito, dove stiamo andando, è spesso con una punta





d'orgoglio che rispondiamo: "A Salisburgo!".

Nei giorni seguenti visitiamo gli abitati di Gemona e di Venzone, alle pendici delle Prealpi Venete, devastati dal terremoto del 1976: in particolare, ammiriamo il duomo di Venzone che, completamente distrutto, fu ricostruito grazie alla tenacia dei suoi abitanti i quali, con pazienza certosina, ricollocarono, una dopo l'altra, tutte le pietre originarie.

In territorio friulano percorriamo lunghi tratti della ciclovia Alpe Adria (sigla identificativa FVG 1), costruita sulla vecchia ferrovia dismessa pontebbana: questo tracciato, quando verrà ultimato, coronerà il sogno di molti cicloturisti che, dall' Austria o dalla Slovenia, potranno raggiungere la cittadina balneare di Grado, attraversando luoghi di pregevole interesse naturalistico, storico, artistico e culturale.

Quando, dopo una ripida discesa, arriviamo al confine, entriamo in territorio austriaco: lì percorreremo splendidi itinerari lungo le ciclovie della Gail e della Drava, attraversando le cittadine di Villach e Spittal.

La tappa più impegnativa ci aspetta mercoledì 28: 6 Km di salita che, dopo un primo tratto del 10% di pendenza, successivamente diventa più "umana", scendendo al 5%, fino a raggiungere la stazione di Mallintz, dove prenderemo per un breve tratto il treno per passare sotto

i Tauri e fare così "solo" 1200 metri di dislivello, anziché 2500! E dopo una faticosa salita ed una meritata piacevole discesa, ci aspetta un lungo saliscendi, attraversando un incantevole paesaggio bucolico fino a raggiungere la ciclovia dei Tauri, lungo il fiume Salzach.

Giovedì 29 Salisburgo ci accoglierà in tutto il suo splendore, se pur sotto la pioggia; nei due giorni successivi faremo i turisti per le vie della città e andremo alla scoperta dei numerosi laghi che si trovano nei dintorni, gustando ancora una volta il piacere di pedalare tranquillamente su piste ciclabili. E, in occasione del festival della musica salisburghese, avremo la possibilità di unire il sacro al profano: dai concerti d'organo in cattedrale alle melodie un po' folk, un po' sperimentali di una band italiana composta da cinque ragazzi che si esibiscono per le vie del centro, suonando il banjo e la sega.

Domenica 1 agosto il pullman con il carrello portabici ci riporterà a Mestre: è il momento dei saluti, dello scambio d'indirizzi, dei baci e degli abbracci.

Un ringraziamento speciale va ad Antonio Dalla Venezia per questa meravigliosa ciclovacanza ed a tutti coloro che si sono prodigati nell'organizzazione.

E tu, adorata bicicletta, ora che sei giunta al termine del viaggio... "sei putrida, luridamente fetida, ma mi piaci sempre da morire!!!"



L'IDEA DI UN VIAGGIO NASCE DA UNA NOTIZIA, DA UN RACCONTO, A VOLTE DA UN'INFORMAZIONE "RUBATA" DA UN SITO O DA UNA RIVISTA, O FORSE ANCORA DA UNA SENSAZIONE, DA UNA PERCEZIONE.

UN VIAGGIO NASCE DENTRO DI NOI.



Alpe Adria Radweg

UN SOGNO CHE SI STA REALIZZANDO, CON QUALCHE PUNTO DI DOMANDA

Antonio Dalla Venezia

L'idea della Venezia-Salisburgo si fa strada durante la lavorazione del volume sulle ferrovie dismesse recuperate ad uso ciclistico, (che la FIAB presenterà nelle prossime settimane) in cui scopro che una parte importante della linea ferrata Pontebbana è già percorribile a piedi e in bici.

Una progetto partito da lontano grazie alla volontà di alcune amministrazioni transfrontaliere, tra le quali la Regione Friuli Venezia Giulia ha assunto un ruolo determinante, e alle risorse finanziarie messe a disposizione della Comunità Europea nell'ambito di un

progetto INTEREGG denominato CAAR (Ciclovía Alpe Adria Radweg), un itinerario di quasi 400 km da Salisburgo al mare.

Quello che per molti viaggiatori era un sogno già a partire dal 1995, anno di chiusura della tratta ferroviaria, sta lentamente prendendo forma.

E' inutile precisare che in terra straniera l'itinerario è quasi completamente disponibile, un ulteriore tassello di poco più di 3 km si aggiunto nel mese di giugno con l'inaugurazione della tratta carinziana Arnoldstein-Toehrl Maglern, inaugurazione che ha visto la par-

tecipazione convinta di oltre 100 soci della FIAB provenienti da Trieste, Udine, Pordenone, Codroipo, Conegliano, Ferrara e Mestre, accompagnati dal sottoscritto e dal coordinatore regionale Alberto Deana.

Ma è notizia di questi giorni che un nuovo tratto di ciclabile tra Chiusaforte e Dogna sta per essere completato, quasi 10 km che vanno aggiungersi alle tratte già recuperate negli scorsi anni.

Ma quando si potrà pedalare lungo l'intero itinerario?

Questa è un'informazione di cui non disponiamo, siamo però convinti che sia necessario procedere spediti per evitare che la frammentarietà dell'opera possa condizionare il giudizio sul progetto complessivo.

Un'ultima considerazione per concludere: le migliori esperienze europee in tema di ciclabilità fondano il loro successo sul binomio treno-bici, cioè sulla possibilità di trasportare un elevato numero di ciclisti con le bici al seguito, lungo l'itinerario realizzato.

Le ricadute economiche di un itinerario ciclabile si hanno in presenza di cicloescursionisti che provengono da lontano, che pernottano e che utilizzano i servizi che si trovano sul territorio.

Negli ultimi anni la nuova linea ferroviaria Udine-Tarvisio vede passare sempre meno treni.

Di questi ancora meno garantiscono un soddisfacente trasporto delle bici al seguito del passeggero.

La scommessa della CAAR si vince anche su questo fronte.



La Provincia di Vicenza: un futuro in bicicletta

SIGLATO UN ACCORDO TRA PROVINCIA E FIAB PER LA PROMOZIONE DELLA BICI

Michele Mutterle

La provincia di Vicenza si sta attrezzando per diventare una delle provincie di punta in Italia per quanto riguarda la mobilità sostenibile e la ciclabilità.

Lo ha dimostrato sin dagli anni scorsi con il supporto ai comuni che avevano delle necessità di collegamenti ciclabili e soprattutto con le procedure per l'acquisizione del sedime abbandonato di competenza della ferrovia Treviso - Ostiglia affinché diventi un percorso ciclo-pedonale di grande valenza turistica.

Quest'anno poi, durante gli ultimi mesi di amministrazione dell'Assessore Costantino Toniolo ha compiuto ulteriori passi in questa direzione con un convegno, organizzato da FIAB, in cui è stato avviato l'iter per la stesura del Piano provinciale delle piste ciclabili, che è stato assegnato ad uno studio di professionisti.

Entro settembre si conoscerà la situazione dello stato di fatto e prima dell'inverno la Provincia si doterà di un piano che sarà fondamentale per la programmazione degli interventi. La Provincia ha però capito che un piano da solo non ha futuro se non c'è un'opera di comunicazione e di condivisione tra i vari soggetti coinvolti, a cominciare dai comuni, fino ai singoli cittadini.

Per questo, assieme alla pianificazione, ha pubblicato un avviso per la ricerca di un soggetto non profit

che svolga "ulteriori attività complementari finalizzate alla promozione della ciclabilità".

La FIAB ha risposto a questo bando ed è stata riconosciuta come soggetto competente ed esperto del settore. In forza di questo incarico, da settembre 2010 e per i prossimi due anni la FIAB svolgerà attività di supporto alla Provincia in materia di piste e percorsi ciclabili, nonché per la collaborazione in occasione di iniziative di comunicazione, promozionali e tecniche per favorire l'uso della bicicletta nell'ambito territoriale della Provincia.

La FIAB si è presentata al nuovo Assessore Provinciale alla Viabilità Giovanni Maria Forte ed ha proposto alcuni elementi innovativi e aggiuntivi che sintetizziamo: si rende disponibile a coadiuvare gli uffici provinciali in una struttura che si possa assimilare ad un "ufficio biciclette" provinciale con un suo dipendente a disposizione nei limiti del monte ore del bando; mette a disposizione della provincia la competenza della sua area tecnica; proporrà un logo coordinato e pubblicherà i risultati della Provincia in materia di ciclabilità in una pagina web del sito FIAB, nel notiziario nazionale e in quello regionale; proporrà attività di coinvolgimento delle scuole secondarie superiori in progetti legati alla sicurezza stradale e alla mobilità so-

stenibile; chiederà alle associazioni FIAB di inserire in calendario per le stagioni 2011 e 2012 escursioni nel territorio della provincia di Vicenza. Altro argomento che sta particolarmente a cuore alla FIAB è la formazione dei tecnici che dovranno poi tradurre concretamente il piano dalla carta alle ruote.

Per questo la FIAB propone alla Provincia e ai Comuni del territorio di utilizzare il metodo prestazionale per la valutazione delle ciclabili esistenti e la loro idoneità ad essere inserite in un piano di progetto e organizzerà nei primi mesi della collaborazione un primo incontro formativo in una città della provincia, per illustrare la valutazione di un percorso o di una pista secondo il metodo prestazionale.

La giornata sarà curata da professionisti progettisti e pianificatori della ciclabilità e vedrà un momento in aula al mattino e uno in bicicletta al pomeriggio per una verifica sul campo del metodo.

Inauguriamo quindi con questo articolo una rubrica dedicata alle attività FIAB nella provincia di Vicenza, augurandoci che quanto verrà pubblicato valga come esperienza ed esempio anche per le altre provincie italiane. Noi siamo pronti a pedalare. Il tempo ci dirà se la direzione, come tutto fa presupporre, è quella giusta.



Cronache Italiane

Lodi: Il dilemma delle ciclovie sugli argini

Michele Mutterle

La provincia di Lodi si è impegnata a risolvere il problema che rendeva impossibile ai ciclisti l'utilizzo delle sommità arginali del Po e degli altri fiumi italiani. Infatti il 6 agosto la Regione Lombardia, l'Agenzia Interregionale per il Po e la provincia di Lodi hanno provveduto alla stipula della convenzione che permette di istituire ufficialmente le ciclovie sulle sommità arginali. Fino a quel momento l'A.i.Po ribadiva l'efficacia di un Regio Decreto (523/1904) il quale, con le successive integrazioni di legge (la più recente è la Direttiva PCM 27 febbraio 2004), da decenni vieta l'utilizzo delle sommità arginali.

La convenzione anticipa la possibilità dell'utilizzo di una parte delle piste arginali del fiume Po e dei tratti dei fiumi Lambro e Adda come ciclovie. La durata della convenzione è di un anno, ma può essere prorogata ulteriormente.

La novità è la polizza assicurativa che la provincia di Lodi ha stipulato per ripararsi da eventuali richiami alla sua responsabilità civile in caso di incidenti occorsi ai ciclisti.

Tale tipologia di assicurazione non è una novità assoluta in Italia dato che altri enti hanno in atto una copertura di questo genere. A cominciare dal parco del Ticino, che



grazie ad una polizza di questo genere ha evitato gli anni scorsi di sborsare risarcimenti per un totale di quasi 700.000 euro. La copertura assicurativa però non protegge gli enti proprietari degli argini dalle responsabilità penali, lasciando quindi ancora ai singoli dirigenti la patata bollente della responsabilità se aprire o meno le sommità arginali ai ciclisti.

Gli enti gestori, la FIAB e chi ha a cuore la mobilità sostenibile si augurano che vengano presi provvedimenti per modificare articoli di legge obsoleti, che di fatto tarpano le ali allo sviluppo del ciclo escursionismo.

2010: boom dell'intermodalità per il cicloturismo

Michele Mutterle

L'estate scorsa sono state numerose le nuove offerte di servizi per i ciclisti per la visita di luoghi naturali, città d'arte, o per lo spostamento verso i luoghi di vacanza.

Ci sono state anche alcune conferme come il servizio bici e bus delle FTV della provincia di Vicenza che nei weekend da giugno a settembre al costo di un euro per ogni bici effettuano il trasporto del mezzo su carrelli a seguito del passeggero nelle linee verso l'Altopiano di Asiago o la città di Bassano del Grappa. Lo stesso sistema è utilizzato dal servizio ATV della provincia di Verona per le linee verso il Monte Baldo, il lago di Garda e la Lessinia.



Le novità di quest'anno riguardano il pordenonese con il servizio Bike + Bus di ATAP attivato con il supporto del progetto LEADER Dolomiti friulane Biking.

Tale servizio, in vigore in via sperimentale da luglio a settembre, ha consentito di raggiungere con bus + carrello diverse destinazioni da cui poi proseguire in bicicletta.

Rimanendo in ambito dolomitico, ma sul versante bellunese, il servizio Bike'n Bus ha offerto il servizio ai fruitori della pista ciclabile "Lunga via delle Dolomiti", che da Calalzo arriva fino a Dobbiaco attraverso Cortina e il passo Cima-banche. In questo modo è possibile percorrere in bicicletta parte della "Lunga via delle Dolomiti" dalla stazione ferroviaria di Calalzo fino a quella di Dobbiaco e viceversa usufruendo del servizio di trasporto biciclette.

Molti enti locali hanno pensato anche a chi non ha la bicicletta al seguito ma vorrebbe trovarla nei luoghi di vacanza. Il servizio Nolo Bike di Parma mette a disposizione 170 biciclette per scoprire la Bassa Parmense e i suoi tesori: oasi naturalistiche, antichi castelli, il Po e i luoghi resi celebri da Verdi, Guareschi e Bertolucci.

Anche i luoghi marini non sono stati esenti da questa ondata di biciclette a disposizione dei turisti.

A Marina di Grosseto, ad esempio, il comune di Grosseto mette a disposizione gratuitamente 30 biciclette per permettere a tutti, turisti e locali, di muoversi liberamente senza aumentare il traffico nella località balneare.

Spostandosi dal Tirreno all'Adriatico segnaliamo l'iniziativa

della cooperativa Bagnini di Ravenna che ha approntato un servizio di noleggio biciclette per raggiungere in bici la spiaggia dal parcheggio scambiatore di via Trieste.

Per concludere questa carrellata segnaliamo infine la Cagliari Bike Station: un punto noleggio bici, a cura di Ich-nusabike, aperto da pochi mesi nel capoluogo sardo all'interno dell'area parcheggi della stazione delle Ferrovie dello Stato. Oltre al noleggio viene fornita assistenza per la

manutenzione delle biciclette, consulenza sulle possibilità di movimento in bicicletta e sulle offerte del territorio limitrofo.

Anche in Italia, quindi, sta crescendo una sensibilità nuova riferita all'uso della bicicletta, che non è più dedicata a pochi appassionati, ma sta diventando, a detta di sempre più enti locali, lo strumento principe ed ecologico per la scoperta del territorio.

Torino: Il bike pride, una parata memorabile

Mario Agnese

PASSI UNA GIORNATA MEMORABILE E LO FAI NEL NOME DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE. UN BUON MOTIVO PER ESSERCI.

E' con questo annuncio che il Comitato Organizzativo Bike Pride invitava i ciclisti torinesi al grande raduno che s'è svolto il 6 giugno. Il Bike Pride è frutto di un lavoro di squadra a cui hanno preso parte le associazioni ambientaliste e sportive impegnate in città sui temi della mobilità ciclabile e sostenibile: Bici & Dintorni,

Bici e Basta, Bicliamo, Ciclobus, ciclofficina ABC, Feder ciclismo Piemonte, Intorno, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.I.u.s., Legambiente Ecopolis, Legambiente Metropolitan, Muovi Equilibri, Polisportiva UICI e con la collaborazione di CinemAmbiente e del Comitato Provinciale del CONI.

E' doveroso ricordare che un forte impulso al coagulo di queste numerose forze s'è avuto tramite i contatti personali al tavolo tecnico del rinato

ufficio biciclette di Torino e d'una serie di coincidenze cercate opportunamente nelle date e negli eventi assimilabili, non ultima la forza comunicativa di Cinemambiente.

La convergenza in piazza Castello, cuore simbolico cittadino, è stata il contorno per una fotografia di una città che almeno per un giorno, da ex capitale dell'auto, è stata consegnata ad un traffico ad emissioni zero.

La città, che negli ultimi anni ha visto un importante in-

cremento della mobilità ciclabile, è stata invasa in modo festoso e pacifico da una parata di oltre 3 mila biciclette e di mezzi ecologici (ma la Stampa di Torino ha parlato di 5mila presenze) uniti dalla volontà di consegnare ad istituzioni e cittadini, un messaggio forte di legittimazione

culturale e sociale, di rivendicazione di spazi e di tutele a favore del ciclista urbano come soggetto attivo nella difesa dell'ambiente.

Una giornata importante risultato d'una comunità virtuosa, che ha veicolato il messaggio tramite internet e il sito web creato apposta, nata per sottolineare che le due e le quattro ruote possono coesistere senza problemi e nel reciproco rispetto per un città più a misura d'uomo e di bicicletta.

Bersaglio raggiunto

quindi e poiché un po' di coreografia non guasta, i bersaglieri presenti ci ricordano che "la bici ha unito l'intera Italia".

Con questo motto i ciclisti torinesi vogliono far scoprire come Torino è cambiata e vi invitano a conoscerla anche partecipando al prossimo raduno nazionale della Fiab il prossimo giugno.



Roma: eppur qualcosa si muove

Marco Gemignani

A Roma nei mesi dopo la morte di Eva Bohdalova, travolta da un taxi a via dei Fori imperiali, sotto le finestre del sindaco, tra i ciclisti romani associati ed organizzati in molto vario modo è cominciato un processo di coordinamento ed avvicinamento.

La morte di una ciclista di 28 anni di ritorno dal lavoro uccisa nella strada che doveva da anni essere pedonalizzata ma che vede pullmann, autobus, macchine sfrecciare a 90 all'ora per andare da piazza Venezia al Colosseo, una rabbia aumentata dai giorni di silenzio assordante dei media, rotto solo dalle manifestazioni partecipate e straziate dal

dolore di tanti ciclisti romani, con blocco di via dei Fori Imperiali, hanno portato alla fondazione del coordinamento "Di traffico si muore", www.ditrafficosimuore.org, cui attivamente partecipano le associazioni FIAB della capitale. Obiettivo principale la sicurezza. L'ultima caduta in bici è una settantenne travolta ad Ostia.

Dopo anni di frammentazione il mondo ciclistico romano si parla e parla all'amministrazione in modo unito ed il Comune ha dato vita ad un percorso di interlocuzione per il piano quadro della ciclabilità che si propone di rendere meno frammentati gli interventi, sovente pochi e malfatti sin qui realizzati. Per ora sono intenti, quasi senza mezzi che vengono da una giunta che in ben altro modo si impegna per la demenziale idea del gran premio di F1 a Roma.

Per ogni possibile aggiornamento ed approfondimento vi rimando al sito www.ruotalibera.org.



RHO (MI): UN ALTRO ANNO PER LA BICI NELLE SCUOLE

Arriva l'estate e si è chiuso un altro anno di scuola, un altro momento di crescita e apprendimento per i ragazzi delle scuole rhodensi.

Alle elementari di via Deledda, però, quest'anno gli studenti tornano a casa con un bagaglio ancora più ricco, avendo partecipato ad un articolato progetto didattico interdisciplinare di conoscenza, sensibilizzazione e pratica all'uso della bicicletta.

Organizzato e proposto dalla FIAB, il progetto si è concluso durante la festa di fine anno sabato 12 giugno, dove genitori e ragazzi hanno partecipato ai diversi laboratori proposti. A conferma dell'interdisciplinarietà del progetto, si è passati dall'attività creativa a tema bicicletta a vere e proprie prove tecniche di riparazione, sotto la guida degli esperti FIAB.

Il progetto è reduce dal successo degli scorsi anni in altre scuole primarie rhodensi, via Tevere e via Castellazzo, e



quest'anno ha visto anche lezioni sull'educazione stradale alle medie Bonecchi-succursale, e l'uscita in bici per i ragazzi della Salvo D'Acquisto, "scesi in campo" alla scoperta del quartiere in sella alla loro bici, sotto l'attenta scorta degli esperti FIAB e degli insegnanti.

Firenze: L'Arno tutto ciclabile

Sergio Signanini ha presentato, a nome FIAB, la bozza dello studio preliminare per la ciclopista dell'Arno. Il Direttore generale della Regione Toscana, Mauro Grassi, che ha ricevuto il progetto, si dice fiducioso sul futuro della Ciclopista.

I 40 milioni di euro necessari a completare l'importante struttura, lunga 376 chilometri dovrebbero essere disponibili, almeno parzialmente, nel bilancio regionale e nel Piano Operativo Regionale.

"Per la ciclopista dell'Arno - afferma Signanini che ne è il progettista - siamo dunque a metà lavoro: è necessario passare dalla visione e dal progetto generale ai dettagli locali e ai dettagli sulle cose da fare.

Per esempio dove mettere le piazzole di sosta, dove prevedere aree di ristoro, punti di informazione, etc.

Questo richiederà un lavoro certosino di rapporti con Province e Comuni e una capacità progettuale e di ricerca finanziaria per la progettazione e realizzazione degli interventi dei diversi tipi e poi anche per la gestione."

"Si tratta - prosegue Signanini - di interventi che non possiamo lasciare solo alla progettazione delle Amministrazioni, ma dobbiamo essere coinvolti o meglio essere noi i progettisti."

Il lavoro da fare è ancora molto, ma il sogno di un Arno tutto ciclabile non sembra più irrealizzabile.



LA RESISTENZA IN BICICLETTA

RESISTERE PEDALARE RESISTERE, IN BICI PER ROMA RICORDANDO IL 25 APRILE

MARCO GEMIGNANI

«Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini.» Pietro Calamandrei

Quest'anno il 25 aprile, festa della Liberazione, che da anni è ricordata da molte associazioni è stato, per la prima volta, un giorno di iniziativa nazionale della Federazione. Come FIAB abbiamo avviato una collaborazione con l'ANPI che ha supportato ed incentivato con le sue sezioni locali la giornata.

Per la Repubblica Italiana la Resistenza è la pagina di storia più importante: è quella fondativa.

Dall'8 settembre del '43 al 25 Aprile la Resistenza all'occupazione nazista e contro la repubblica di Salò si è fortemente sviluppata, con circa 45000 caduti, contribuendo in modo concreto e consistente alla fine della guerra in Italia ed al riscatto morale del nostro paese dopo 20 anni di Fascismo.

In questa lotta non sono servite solo le armi, anche l'umile bicicletta ha avuto un ruolo non secondario tra gli strumenti della Liberazione: è stato il mezzo dei partigiani dei GAP che combattevano nelle città occupate, è stato il mezzo delle staffette partigiane.

In questa prima edizione di "Resistere pedalare resistere" FIAB abbiamo dato vita ad almeno 20 iniziative, (vedi l'elenco su www.fiab-onlus.it/resistere/gite.php) in tutta Italia: delle uscite in bici che, nel giorno della Liberazione dal nazifascismo, sono passate nel luogo di un eccidio, di



un combattimento, una lapide, una prigionia, un cimitero. E sono bastate una breve sosta e poche parole, di testimoni dei fatti, per ricordare che il 25 Aprile non è un giorno come gli altri...

Cercheremo di far meglio l'anno prossimo e siamo pronti a ricevere proposte consigli e quant'altro. Siamo assai soddisfatti della partecipazione di quest'anno, i commenti che abbiamo sentito e i ringraziamenti che abbiamo avuto dopo le uscite per aver fatto rivivere fatti così importanti ci sono di grande incoraggiamento per il 2011.

Gino Ferri

PACICLICA 2010, IMPEGNO ASSOLTO IN VISTA DEL 2011

Alla Marcia per la pace Perugia-Assisi di quest'anno Fiab ha partecipato per la prima volta in modo ufficiale con Paciclica, la manifestazione nata fra gli Amici della bici di Brescia che consiste nell'andarci partendo da casa in bici.

Oltre un centinaio sono stati i ciclisti coinvolti, in rappresentanza di una dozzina di FIAB locali tra nord e sud Italia, desiderose di partecipare sia pure con piccoli gruppi e non tutti nella possibilità di coprire l'intero tragitto in bici.

A integrazione, per iniziare il viaggio o concluderlo, il treno. Sempre a impatto zero. L'importante per tutti, compiere fino in fondo l'atto simbolico di andare a dire pace senza nel contempo produrre inquinamento, che è pur sempre

una forma di guerra, e facendo un po' di fatica, che è un modo per dire che ci credi. Anche in questo sta il senso di Paciclica.

Alla meta di Perugia chi era in sella alla bici, non importa quanti km nelle gambe, poteva cogliere tutta l'importanza della "testimonianza ciclistica" e vedere quanto il messaggio ecologico implicito nel mezzo fosse riconosciuto, apprezzato, forse persino fatto proprio fra il popolo pacifista. Arrivava a Perugia per la terza volta (dopo 2005 e 2007), la Paciclica "originale", dei bresciani. Tutta in bici, per oltre 500 km in tre giorni. In 45, di ambo i sessi, di età e doti atletiche molto diverse, su bici delle più varie. Solo le maglie uniche per tutti e con una scritta affratellante. (Più un furgone a metano al seguito). Come a dire: evviva le diversità con uno scopo comune e condiviso.

Per la cronaca: una meteo avversa lungo tutto il viaggio ha messo a dura prova la tenuta della spedizione, arrivata comunque senza danni (per le tribolazioni patite, come sempre, doppio gaudio appena rincasati). Unico rammarico, al punto di concentramento dei gruppi FIAB per fare insieme l'ingresso in città scortati dai vigili, disagi e ritardi dovuti al maltempo hanno impedito il coordinamento necessario per un finale da parata.

Sarà per l'anno prossimo, 25 settembre, alla Marcia che celebrerà i 50 anni dalla prima, ideata dal grande Aldo Capitini in piena Guerra fredda.

E chissà se, contagiati da Paciclica, più ciclisti andranno alla Marcia e più pacifisti ci andranno in bici.





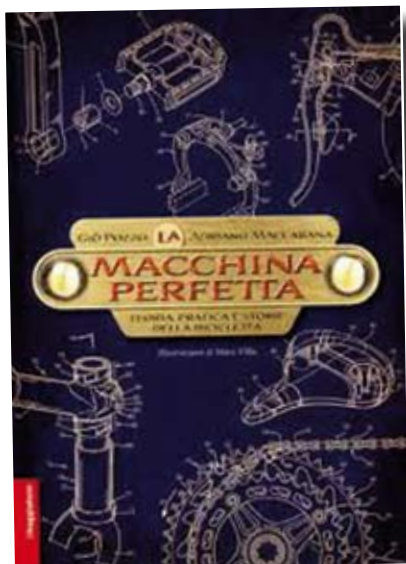
Tre libri arrivati in redazione e letti per voi

Un manuale per rivitalizzare una vecchia bicicletta

La macchina perfetta

Giò Pozzo e Adriano Maccarana
Edizioni Il Saggiatore
€25

La bicicletta è il mezzo di locomozione più semplice, economico ed ecologico mai inventato. Da più di cento anni la sua forma è immutata e la sua meccanica elementare è alla portata di chiunque. In questo volume le informazioni sulle origini, le mode, la letteratura e la sua recente riscoperta e rinascita si accompagnano a un "manuale di officina", nato dall'esperienza quasi decennale di autoriparazione nelle ciclofficine popolari autogestite e completato da disegni tecnici che insegnano a chiunque, anche a chi non è particolarmente dotato per la meccanica, a mantenere in buono stato la propria bicicletta e a restaurare e ridare nuova vita a tutte quelle vecchie abbandonate che, con poche ore di lavoro e alcuni economici ricambi, possono garantire tanti altri anni di felici pedalate. Tra ricordi, esperienze personali, "trucchi" da vecchio ciclista, aneddoti, campioni dimenticati e nuovi ciclisti urbani, alla scoperta delle mille sfaccettature della bicicletta. Peccato solo che gli autori non conoscano la Fiab e parlino invece, in abbondanza, di Critical Mass.



Un libro che racconta l'esperienza dei Gruppi di Acquisto Solidale

L'altra spesa

Michele Bernelli e Giancarlo Marini
Edizioni Ambiente, Milano
€14

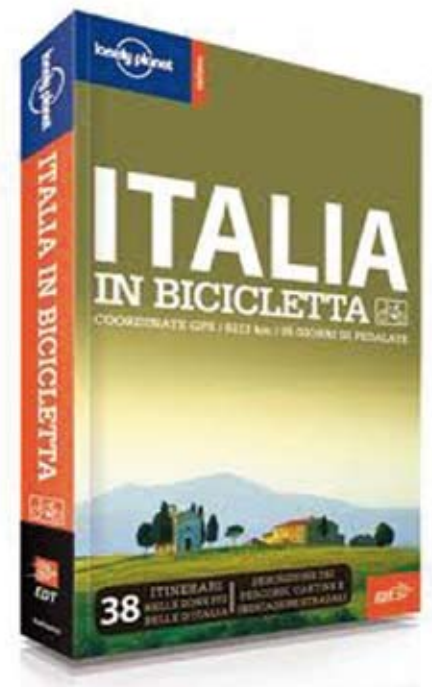
Ogni volta che compri, voti. È questo il filo che lega insieme le diverse pratiche di consumo critico in Italia, che trovano nei GAS, i Gruppi di Acquisto Solidale, la loro espressione oggi più conosciuta e originale. A rendere unica questa esperienza tutta italiana, che ha le sue radici nell'associazionismo, è quella S finale che mette la solidarietà prima di tutto, anche del risparmio. Solidarietà con i fornitori e con i piccoli produttori biologici strozzati dai grossisti, ma anche all'interno del gruppo, dove ci si dividono compiti e organizzazione. È un movimento cresciuto fuori dai modelli tradizionali, senza una struttura decisionale accentrata, ma che in rete si scambia idee e suggerimenti, lancia progetti e affronta le contraddizioni. Negli anni l'altra spesa dei GAS è cresciuta, sono nate esperienze di coproduzione per proteggere la biodiversità, il paniere si è allargato ad abbigliamento e servizi, si progettano i DES, i Distretti di Economia Solidale, dove far confluire tutte le realtà di consumo critico sul territorio. È una sfida tutta da conoscere, facile da praticare. Il libro la racconta mettendo in fila storie, temi e punti di vista di chi ci ha provato. E risponde alle curiosità di chi ci vuol provare.

Una guida utile a chi voglia girare l'Italia in bicicletta

Italia in bicicletta

Ellee Thalheimer
Guide EDT/Lonely planet
€ 23

Tutto quel che c'è da sapere per prepararsi adeguatamente. Consigli sulla manutenzione della bicicletta e sulla soluzione dei problemi tecnici. Elenchi esaustivi delle strutture ricettive che incontrerete lungo i percorsi. Lonely Planet conosce l'Italia. Con la sua varietà di paesaggi, la giovialità della gente, l'ottima cucina e la straordinaria tradizione ciclistica, l'Italia è il paradiso dei ciclisti. Dalle spettacolari scogliere e le eleganti località balneari della Costiera Amalfitana agli incomparabili scenari dolomitici, passando per le meraviglie storiche di Roma, Lonely planet ha scelto gli itinerari migliori per ogni campo d'interesse e livello atletico. Che vogliate mettervi alla prova su una dura salita delle montagne sarde o pedalare placidamente tra i vigneti toscani, questa guida vi racconta il meglio dell'Italia su due ruote.



DONARE FA BENE AL CUORE

La FIAB, da più di vent'anni, sta facendo molto per la diffusione dell'uso della bicicletta. La bicicletta è il principale nostro mezzo di trasporto quotidiano, per andare a scuola o al lavoro.

Addirittura è il mezzo che preferiamo per andare in vacanza.

La bicicletta è la nostra amica del cuore, nel senso che ci aiuta a prevenire e a curare le malattie cardiache. Ci aiuta anche a prevenire e a curare le malattie legate all'obesità e al diabete.

In generale, ci aiuta a star meglio.

La bicicletta è anche amica delle nostre città. La sua diffusione come mezzo di trasporto urbano quotidiano, obiettivo principale della Fiab, aiuta le città a liberarsi del traffico e dello smog.

Per questo esiste e opera la Fiab.

In vent'anni abbiamo fatto molto per le nostre città e per l'Italia.

Ma c'è ancora molto da fare e per fare servono risorse. Le nostre attiviste e i nostri attivisti sono quasi tutti volontari. Ma per poter essere più efficienti nella nostra azione c'è sempre più bisogno di risorse economiche: per pagare le sedi e il poco personale che ci possiamo permettere ma, soprattutto, per finanziare le attività di promozione della bicicletta.

Tu puoi fare molto per aiutare la Fiab, con poco impegno.

Effettuando una donazione, anche modesta, che potrai detrarre dalle imposte in sede di denuncia dei redditi, contribuirai alla crescita dell'associazione e sarai molto, molto utile a te stesso, alla tua città e al tuo paese.

Ecco come e dove effettuare la donazione:

CONTO CORRENTE POSTALE intestato a:

Federazione Italiana Amici della Bicicletta - FIAB onlus, Via Borsieri 4 - 20159 Milano

IBAN: IT 75 G 07601 01600 000062154349

CONTO CORRENTE BANCARIO intestato a:

FIAB onlus, via Borsieri 4/e - Milano

presso IntesaBci Cariplo Agenzia 2015 - C.so Venezia, 47 - Milano

IBAN: IT 76 Z 03069 01798 000004838143

Per informazioni vedi il sito:

<http://www.fiab-onlus.it/donaz.htm>

